



Roma, 18 ottobre 2021

## COMUNICATO STAMPA

### **Edilizia: il sistema congruità messo a punto da CNCE bloccherà l'attività delle aziende**

L'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro denuncia con forza il rischio di un blocco delle attività del settore dell'edilizia in seguito alla imminente adozione, da parte di CNCE, del sistema di verifica della congruità dell'incidenza della manodopera impiegata nella realizzazione dei lavori edili.

Sin dall'emanazione del decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 143 del 25 giugno 2021, in quanto Associazione che rappresenta i professionisti cui sono affidati tutti gli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori dipendenti delle aziende clienti, abbiamo segnalato a CNCE, incaricata di creare un software *ad hoc* per tale sistema, la presenza di gravi e non trascurabili criticità operative che avrebbero arrecato disagi a imprese e professionisti, rendendoci disponibili a proporre soluzioni operative, finalizzate alla corretta gestione dei lavoratori, dei cantieri e della aziende, con possibili risvolti positivi per aziende, operatori, Consulenti del Lavoro, Casse Edili.

L'ANCL esprime profondo rammarico per l'incomprensibile atteggiamento di CNCE che non si è mostrata disponibile neppure ad ascoltare i suggerimenti proposti, preferendo l'interlocuzione con soggetti non ricoprenti ruoli associativi e istituzionali e/o soggetti che non possiedono pari competenze di chi supporta le aziende quotidianamente.

Si è avuto conferma di quanto si afferma anche dal continuo rimandare, da parte di CNCE, un confronto pubblico da noi proposto e caldeggiato, sulle preoccupazioni qui brevemente riassunte. Tale comportamento ha portato all'impossibilità di procedere con tale attività di confronto.

Come Associazione non possiamo restare inerti innanzi a un *modus operandi* che rischia di bloccare un intero settore. A CNCE si rammenta che sono i professionisti che permettono alle Casse Edili di ricevere flussi informativi corretti e versamenti esatti.

Ancora una volta si individua all'orizzonte l'introduzione di una procedura informatica, inefficiente e inutilmente complessa, che va ad aggravare il già pesante quadro burocratico che aziende e professionisti devono sopportare, rimanendo peraltro irrisolti numerosissimi dubbi sul suo utilizzo.

L'ANCL non tollererà questa modalità di operare di CNCE, che rischia di mettere a repentaglio la professionalità dei propri iscritti, e darà evidenza di tale assurda situazione al Governo e a tutti i Parlamentari interessati.

IL PRESIDENTE NAZIONALE ANCL  
DARIO MONTANARO